

Bio e formazione

Niccolò Romanin (1984) inizia lo studio della batteria in provincia di Venezia e poi a Milano, dove vince una borsa di studio per i seminari estivi del Berklee College of Music di Umbria Jazz.

Approfondisce poi lo studio del jazz a New York, dove nel 2008 si diploma presso il Drummers

Collective. Ritornato in Italia segue i corsi di alto perfezionamento musicale tenuti da Stefano

Battaglia, partecipando ai Laboratori Permanenti di Ricerca Musicale presso Siena Jazz. Infine si

diploma in Batteria e Percussioni Jazz presso il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.

Insegna batteria dal 2009 in varie scuole di musica nelle province di Venezia e Treviso.

Attività artistica e live

Ha suonato in molti festival, club e rassegne in Italia e all'estero come Time In Jazz, Garda Jazz,

Vicenza Jazz, Venice Jazz Festival, JAM, MIAMI, FVG Jazz Festival, Lac In Blue Jazz Festival.

Nel 2011 registra, con l'ensemble A.I.R.E., l'album Apathic Avant Jazz Anthems per l'etichetta El

Gallo Rojo, che viene segnalato tra i migliori dischi dell'anno dalla rivista Jazzit.

In dieci anni di attività con la band Margareth ha suonato in tutta Italia ed Europa, registrando due

album e vari EP e accompagnando lo scrittore Francesco Maino in un tour di reading letterari in

tutta Italia.

Ha collaborato con alcuni dei migliori artisti emergenti oggi in Italia tra cui Filippo Vignato,

Gabriele Mitelli, Piero Bittolo Bon, Rosa Brunello, Francesco Bearzatti, Stefano Battaglia, Danilo

Gallo, Federico Pierantoni, Giulio Corini, Massimiliano Milesi.

Fa parte del progetto Disorgan, capitanato dal chitarrista Frank Martino, insieme al pianista Claudio Vignali,

formazione dove l'improvvisazione è fortemente integrata con l'utilizzo dell'elettronica. Il gruppo

ha pubblicato due dischi: "Level 2 Chaotic Swing" nel 2018 ed "Ego Boost" nel 2020, con l'aggiunta del sassofonista Massimiliano Milesi, entrambi per l'etichetta Auand.

Attivo anche in ambito cantautorale ha registrato o suonato dal vivo con Petrina,
Iacampo, Alberto Bettin.